

essa su tutte le altre primeggia, e Chioggia è il comune che porta il maggior contingente.

Alle acque marine navigabili del Veneto vanno aggiunte quelle navigabili per fiumi e canali, che complessivamente misurano 410 chilometri: queste comunicazioni interne sono chiamate a lieto avvenire. Il tonnellaggio complessivo delle navi, che nel 1896, per operazioni di commercio, toccarono Venezia, raggiunse 1,000,000 di tonnellate. Fu di 800,000 tonnellate inferiore al tonnellaggio che frequentò Trieste, la rivale adriatica; fu la quarta parte del tonnellaggio che visitò Genova, la rivale tirrena. Fiorisce a Venezia l'industria meccanica esercitata, oltre che nell'arsenale marittimo, da quattro case private che impiegano un migliaio di operai. Chioggia ha un cantiere moderno appartenente ai fratelli Poli; Venezia parecchi cantieri piccoli per costruzione e riparazione di naviglio lagunare, fluviale e portuario.

Venezia gode il primato in Italia e fama meritata all'estero per la industria delle *vetrerie*, il cui prodotto annuale supera i 10,000,000 di lire, industria nella quale si adoperano le sabbie silicee del lido. Venezia e *Murano*, dove l'arte vetraria fiorisce, contano complessivamente 5,000 operai. I *fiammiferi* di Venezia, i *saponi* e le *candele steariche* di *Mira*, i *concimi artificiali* sono prodotti commerciali e remunerativi della Venezia marittima, ai quali si aggiunge la *pesca* e la *vallicoltura*, il cui reddito complessivo rappresenta circa la quinta parte del valore di tutto il pesce, che in Italia si estrae dalle acque del mare.

**2. Chioggia - La città dei pescatori.** — *Pompeo Molmenti*, illustratore elegante delle memorie veneziane, descrive così Chioggia: « Chioggia è isola, all'estremità meridionale dell'estuario veneto: ma al pari di Venezia, da cui dista 24 chilometri in linea retta, anzi da assai maggior tempo che Venezia, è congiunta alla terra ferma